TORINO
Anno 78 Num. 240
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: RED n. 40-332 al n. 43-341

LA STAMPA

DOMENICA
27 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'Arancio - Suonando la cronaca - Diverti Umanità - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. E. - Via Roma 366 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 288, Semestre 155, Trimestre 80. — C.C.P. N. 2/1560.

Europei

Quando si dice che lottiamo per «fare l'Europa» par di enunciare una frase vuota di senso, uno di quei ritornelli obbligati che servono unicamente a tener su lo spirito pubblico in un'ora difficile e che, cessato il bisogno, finiscono nel dimenticatoio. L'Europa! Che vuol dire l'Europa? Conosciamo un'Italia, una Francia, una Germania, una Spagna: ma l'Europa! Non sarebbe anche questa, per dirla col Metternich, una «espressione geografica»?

Niente affatto: l'Europa esiste ed è una realtà concreta, palpabile. Non ci battiamo per un mito ma per una cosa vivente. Da migliaia d'anni una simbiosi quasi costante conferisce a questa parte del mondo lineamenti comuni. Il Partenone di Atene si specchia nei templi di Pesto e di Agrigento. Dal romano tempio della Fortuna virile escono la Maison Carrée di Nimes e una numerosa discendenza di prospetti e colonnati corinzi sino alla Gliptoteca di Monaco e al British Museum. Ritroviamo tali e quali gli snelli acquedotti del Lazio a Segovia, a Smirne e nel Gard. Centoventicinque o centotrenta archi trionfali, da Orange a Susa e da Aosta a Timgad, propagano attraverso il mondo romanizzato i trofei d'una medesima civiltà. Il Colosseo partorisce le arene di Arles, di Pola, di venti altri luoghi e ispira ancora le plazas de toros della Spagna contemporanea. Le Torri Palatine di Torino rinascono nella Porta Nigra di Treviri. La Colonna Traiana di Roma fa spuntare dal suolo quella di Giove a Magonza e quella di Teodosio a Costantinopoli, in attesa di quella di Napoleone a Parigi.

E intanto si parla latino, si parla greco, da un capo all'altro del continente. Dove l'arte romana non è giunta giungerà domani l'arte romanica. I matrone' bizantini di San Vitale echeggieranno, da Ravenna, nella Cappella Palatina di Aquisgrana, e lo spirito del duomo di Worms aleggerà sul duomo di Modena e sulla cattedrale di Ferrara. Si tracciano delle frontiere, ma la scolastica le supera coi suoi sillogismi, il gotico le scavalca coi suoi pilastri vertiginosi e le sue volte a crociera, affratellando Saint-Denis e Sens ad Ulm e Colonia, Milano a Westminster e a Notre-Dame, Chartres a Burgos e a Toledo. Si differenziano le lingue, ma il Rinascimento degli Umanisti continua ad assicurare all'Europa l'unità del pensiero e del gusto. Erasmo e Lorenzo Valla, Bramante e Palladio svegliano insieme i popoli alla vita moderna. Amboise, Blois e Fontainebleau seguono le orme del Quattrocento italiano. Galileo dà la mano a Newton, Moro a Campanella. Palazzo Borghese, palazzo Farnese, la Cancelleria destano l'emulazione di Parigi, Vienna e Madrid. Malgrado la Riforma, Vienna avrà il suo Belvedere, Heidelberg il suo Castello, Norimberga e Augusgrana i loro Municipi all'Italiana. A Londra San Paolo cercherà di rifare San Pietro.

E quando suonerà l'ora del barocco vedremo l'Europa accoglierla docile da Trianon a Saint-Souci, da Versaglia a Peterhof. A palazzo Barberini farà riscontro il palazzo Liechtenstein di Vienna, a Sant'Ignazio di Roma San Salvatore e San Nicola di Praga. I Gesuiti non vogliono essere meno europei dei filosofi e degli scienziati. Grozio e Cartesio determinano Vico. Scarlatti e Vivaldi suscitano Rameau, Gluck, Haendel e Bach. La statua equestre di Luigi XIV a Parigi provoca quella del Grande Elettore a Berlino. Dalla Trinità dei Monti di Roma scaturisce Santa Croce di Varsavia. Quarenghi europeizza Pietroburgo. Le grazie incipriate di palazzo Rezzonico e di palazzo Carignano riflettono quelle dell'Amalienburg di Monaco, dello Zwinger di Dresda, del Castello di Ninfenburg.

Poi la Rivoluzione Francese diffonde attraverso l'Europa gli alberi della libertà e l'ateismo, i Diritti dell'Uomo e la massoneria, il Terzo Stato e l'alta banca, il Codice Civile e lo stile neoclassico. Gli Illuministi ricalcano gli Enciclopedisti. A Goethe e a Canova rispondono David e Thorwaldsen, Appiani e Canstena. A Rothschild risponde Torlonia. E l'unità del continente si riafferma ancora una volta col Romanticismo e le rivoluzioni liberali, da Mazzini a Mickiewicz, da Lamartine a Foscolo, a Novalis, a Puschkin, a Delacroix, a Goya; poi col realismo, da Dostoiewski a Zola e a Verga; poi col simbolismo, da Mallarmé a Swedenborg; poi con l'impressionismo, dalla scuola di Barbizon ai macchiaioli e così via sino alle ultime scuole contemporanee: all'espressionismo in letteratura, al razionalismo in architettura, al cerebralismo in pittura, al totalitarismo e al bolscevismo in politica. Da un capo all'altro del continente i numi in auge sono ancor oggi i medesimi, malgrado tutto quanto sembra dividerci: Rilke, Gide, Spengler, Le Corbusier, De Chirico, Strawinski, Mussolini, Hitler, Stalin.

«Che importano dunque le parentele, esclama a questo punto il lettore, se da un paio di migliaia d'anni non impediscono all'Europa di dilaniarsi?». L'Europa si dilania infatti da secoli, rispondiamo, ma le sue lotte intestine null'altro sono fuorchè l'effetto del suo incessante sforzo per trovare una base politica alla propria unità culturale. La guerra odierna è uscita da un nuovo parossismo del bisogno di organizzarsi unitariamente che sempre più travaglia questa famiglia di popoli affini, vicinissimi ormai per ispirito, usanze, civiltà, miserie. Le formule in predicato saranno diverse, ma il desiderio di applicarle e i motivi per cui si vogliono applicare sono identici. Il vero solco di frattura fra i due campi belligeranti non è dato dalla differenza fra «democratici» e non democratici, bensì dalla inconciliabilità tra chi vuole l'unione e chi la disunione europea.

Parliamo di parossismo perchè il bisogno dell'unità è sentito oggi in una misura che non ha paragone con nessuna epoca anteriore. Nell'Europa carolingia, nell'Europa delle grandi monarchie, nella stessa Europa napoleonica questo bisogno non costituiva se non un interesse dinastico o un postulato astratto: oggi esso forma un'aspirazione collettiva e un anelito dell'individuo. Giacchè esiste ormai in Europa quello che non esisteva nel Medio Evo nè nel Rinascimento, nè dopo la Rivoluzione Francese: l'europeo. Abelardo, Tommaso d'Aquino, Erasmo, Valla, Budeo, Moro, Pico della Mirandola erano anche loro degli europei ma quando per essere un europeo si richiede il bagaglio intellettuale di un dottore sorbonico o di un principe dell'umanesimo il tipo resta troppo eccezionale per influire sull'anima e sulla vita di un continente. Ai nostri giorni, invece, un europeo lo si fabbrica con nulla. Crea più europei un'agenzia di viaggi in un giorno che la Sorbona e lo Studio patavino non ne abbiano creati in un secolo. L'europeo contemporaneo nasce dalla facilità delle comunicazioni.

Senz'essere delle arche di scienza e apesso limitando le proprie cognizioni a poche parole di due o tre lingue estere, vivono oggi tra noi centinaia di migliaia o addirittura milioni di persone che per motivi di affari o di lavoro o per semplice diporto hanno viaggiato abbastanza per avere, come suol dirsi, l'Europa in tasca. Noi che scriviamo, e che non ci riteniamo su questo capitolo più privilegiati di un qualunque commesso viaggiatore o commerciante o di un qualunque operaio specialista, potremmo, chiudendo gli occhi, seguire, quasi, bottega per bottega il marciapiedi di destra e di sinistra della Friedrichstrasse, sostare a quel dato angolo del Kurfurstendamm, entrare a provvederci di sigarette dal solito tabaccaio della rue Montmartre, comprare un libro d'occasione sotto le vetrate del Passage des Princes o un tagliacarte sul Ponte Vecchio, leggere i giornali dietro i vetri di quel caffè del Graben, prendere un taxi davanti al grattacielo madrileno della Telefònica, appoggiarci ai parapetti di granito della Neva davanti al Palazzo d'Inverno, pranzare alla Campana dietro piazza Colonna o all'angolo di Piccadilly Circus e finire la serata in un cinema del Novj Schwiat a Varsavia.

Bùbbole? Saranno bùbbole, ma l'uomo che da un capo all'altro d'Europa si sente dovunque a casa propria, che, uscendo dalla stazione di una grande città del continente, non ha bisogno di chiedere a nessuno da qual parte debba volgere il passo, l'uomo che ha sempre pronto nella memoria l'indirizzo dell'albergo che gli conviene, che sa rintracciare da sè il banco di Wertheim, di Selfridge o delle Galeries Lafayette dove gli venderanno il paio di pedalini o la matita copiativa di cui ha bisogno, che sa dove rivolgersi per farsi vistare il passaporto o per ritrovare un oggetto perduto, l'uomo capace di distinguere il colore di Villa Borghese e di Hyde Park, del Litienij Sad e del Prado, del Tiergarten e del Prater, l'odore della nebbia di Londra e quello della brezza di Costantinopoli, lo stile delle vetrine della rue Royale e di Old Bond Street, di via Condotti e della Calle de Alcalà, quest'uomo è un europeo, e di questi europei l'Europa ne conta a bizzeffe.

La guerra si combatte, senza che nessuno abbia ancora degnato convenirne, affinchè il loro numero diventi sempre più grande, affinchè questa nostra vecchia famiglia divisa, discorde e martoriata si senta finalmente meno divisa, meno discorde e meno martoriata. E su questo capitolo la comunanza dei lutti e dei sacrifici, le città in gara di rovine, il solidale orrore dei bombardamenti, l'uso in comune delle materie prime disponibili, i trasferimenti di truppe, la creazione di eserciti misti, i traslochi in massa di mano d'opera, i trapianti di popolazioni, gli amori internazionali, l'incessante rimescolio demografico che porta l'Italiano in Polonia, il Polacco e il Ceco in Italia, il Francese in Germania, lo Spagnuolo in Russia e il Tedesco un po' dappertutto rappresentano un incremento provvidenziale, forse decisivo. E' la coltivazione intensiva dell'europeo, è la fabbrica della prima forma realmente popolare di coscienza europea.

Comunque vadano le cose, questa conquista comune rimarrà. Ma Inghilterra e Stati Uniti non vogliono rassegnarvisi e si battono con furia degna di miglior causa per rifare dell'Europa un mosaico e una gerenia.

Concetto Pettinato

I francesi hanno portato la guerra nella loro capitale

La battaglia nelle vie di Parigi

Negli altri settori del fronte i germanici respingono attacchi nemici ad Elbeuf, Vetreuil, Fontainebleau e nella regione di Troyes

Fronte francese settentrionale 26 agosto.

Si combatte a Parigi. Si combatte, veramente lungo tutto l'arco della Senna, da Elbeuf a Troyes, con un accanimento che cresce di ora in ora, con una profusione di uomini, di aerei e di materiali sempre maggiore, ma la lotta che più impressiona in questi giorni è quella che si svolge nella Capitale francese.

Le varie fasi della lotta hanno avuto finora manifestazioni confuse, di modo che le notizie diramate dalle varie agenzie non danno un'idea precisa della situazione.

In un primo tempo le forze francesi dell'interno, che sono al comando del generale König, hanno operato di imparadirsi della Capitale, agendo alle spalle dello schieramento germanico che nei sobborghi periferici fronteggiava i movimenti degli alleati. Gli irregolari francesi riuscivano però solamente ad occupare alcune zone, tra cui il Palazzo di Giustizia ed il Louvre, dove però erano tosto circondati dalle truppe tedesche e sottoposti a durissime perdite.

Nelle ore serali di giovedì una divisione degollista equipaggiata con materiale americano ed appoggiata da carri armati statunitensi, essendosi nel frattempo spostate le linee del fronte all'esterno della capitale era riuscita a penetrare in alcuni settori della città, seguita da altre formazioni anglo-americane.

I germanici, asserragliati nel centro della città e nei punti strategici, hanno tuttavia effettuato una tenace resistenza e continuano a difendersi con la massima energia.

Il comandante dei capisaldi tedeschi, generale von Schaltiz ha respinto tutte le richieste di capitolazione.

Un comunicato del D.N.B. così descrive la situazione nell'interno della città:

«Nei quartieri periferici di Parigi, invasi da carri armati dei reparti americani penetrati da occidente e da sud, dopo il fallimento del tentativo di prendere la capitale con una manovra aggirante, sono continuati per tutta la giornata di ieri i duri combattimenti di strada in strada.

Le voci di trattative per la capitolazione, diffuse da Londra ed attribuite ad una stazione radio francese sono pure e semplici invenzioni. Anzi, i capisaldi tedeschi nella regione a sud e a sud-ovest di Parigi hanno respinto tutti gli attacchi dei mezzi corazzati americani e degli insorti, i quali hanno subito sanguinosissime perdite. Agli inviti alla resa non è neppure stata data risposta».

I punti nevralgici dei combattimenti si trovano a sud della Senna, presso l'«Ecole Militaire», come pure a Montparnasse e presso diversi incroci dei grandi «boulevards». Nei quartieri settentrionali la lotta infuria accanita sulla Piazza della Concordia e all'«Etoile».

Il corrispondente dell'Agenzia Internazionale d'Informazioni, così scrive:

«Sono dei francesi che si sono macchiati della responsabilità delle distruzioni nella loro Capitale, dopo che Parigi, dopo quattro anni di occupazione tedesca, era stata non solamente risparmiata, ma protetta dalla difesa contraerea tedesca contro i bombardamenti anglo-americani. I centri dei disordini sono stati soprattutto la Cité, il Quartiere Latino ed il Louvre, occupati dai terroristi.

Altri dispacci dell'Agenzia Internazionale d'Informazioni informano che le perdite in mezzi blindati subite dagli anglo-franco-americani sono salite ad 88.

Per quanto si riferisce alle altre operazioni fuori della zona parigina la stessa agenzia comunica che la testa di ponte formata dalle truppe tedesche a sud di Rouen ha resistito durante tutta la giornata agli combattimenti, particolarmente nella regione di Elbeuf, che ha cambiato parecchie volte di mano, ma che al cader della notte si trovava ancora in possesso delle truppe germaniche.

A sud-est di Parigi la pressione delle autoblinde americane nella regione di Corbeil e ad oriente di Fontainebleau continua con la stessa violenza. Parecchi tentativi del nemico di varcare il fiume sono stati sventati con perdite sanguinose per l'avversario.

Carri armati isolati che avevano attraversato l'Yonne a sud di Montereau, in direzione di Romilly, sono stati intercettati da forze motorizzate tedesche.

Anche nella regione Sens-Troyes gli americani, che avevano ricevuto rinforzi per ricompletare le loro forze blindate seriamente provate, hanno sviluppato una attività intensa premendo verso occidente e verso nord.

Sul fronte italiano

Puntate nemiche respinte sull'Arno

Fronte italiano, 26 agosto.

Nella giornata di ieri, hanno avuto luogo nuovi e violenti combattimenti nella regione di Firenze.

Appoggiate da carri armati, formazioni britanniche che partendo dalla loro testa di ponte tentavano di attaccare le posizioni tedesche sono state respinte così come sono stati sventati alcuni tentativi effettuati dal nemico nel settore vicino per attraversare l'Arno.

Nel settore Adriatico il nemico si è limitato ad effettuare alcune azioni di franchi tiratori, che sono state energicamente stroncate dal fuoco della difesa tedesca.

Il Comunicato germanico

Berlino, 26 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Ad occidente del corso inferiore della Senna le nostre divisioni hanno respinto nella ridotta testa di ponte tutti gli attacchi nemici. Particolarmente violenti sono stati i combattimenti per il possesso della città di Elbeuf, nella quale il nemico aveva potuto temporaneamente penetrare e da cui è stato respinto successivamente in contrattacco. La lotta continua accanita.

Aerei da combattimento hanno compiuto nella scorsa notte un attacco concentrato su ammassamenti di truppe nemiche a Brienne.

A nord-ovest di Parigi è stato frustrato il tentativo di traghettamento del fiume compiuto da un battaglione nemico. Ieri il nemico è entrato con importanti forze nella parte meridionale di Parigi, dove i combattimenti di strada sono continuati per tutta la giornata. Le perdite umane dell'avversario sono state elevate a oltre 50 carri armati nemici sono stati messi fuori combattimento.

A sud di Parigi, in alcuni punti fra Corbeil e Montereau, il nemico è riuscito a varcare la Senna e, dopo violenti combattimenti, ad allargare le sue teste di ponte. Ad oriente della Yonna forze esploranti nemiche saggiano il terreno verso sud-est.

Al largo della costa della Francia occidentale nostre unità di protezione hanno danneggiato 3 cacciatorpediniere nemici e una vedetta. Le guarnigioni del nostri capisaldi nei settori di Tolone e di Marsiglia continuano a resistere in violenti combattimenti ai poderosi attacchi del nemico.

Nella valle del Rodano sono in corso combattimenti accaniti con formazioni motorizzate nemiche che cercano di impedire i nostri movimenti di marcia in direzione di Lione.

Al largo della costa della Francia meridionale un cacciatorpediniere nemico e una corvetta sono stati silurati con mezzi da combattimento della Marina da guerra.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia nel settore dell'Arno il nemico ha compiute parecchie vane puntate esplorative. Sulla costa adriatica deboli attacchi nemici sono stati infranti.

In una operazione in grande stile contro la navigazione dei terroristi nel mar Egeo i comunisti hanno subito sanguinose perdite. Centoquarantadue battelli di sabotaggio e velieri sono stati distrutti o catturati.

Nella parte romena del fronte orientale le nostre divisioni hanno continuato a sganciarsi nei settori stabiliti respingendo numerosi attacchi bolscevichi. In Moldavia truppe corazzate germaniche e truppe romene rimaste fedeli all'alleanza hanno respinto ieri parecchi attacchi nemici.

Azioni isolate di resistenza di seguaci della cricca reale romena sono state infrante. Nel settore di Bucarest e nella città stessa ripetuti attacchi di traditori sono stati frustrati.

Fra i Carpazi e la Vistola sono falliti attacchi nemici lanciati su un vasto fronte. I bolscevichi hanno ostese i loro attacchi fra la Vistola e il Narev ad altri settori, ma sono stati respinti dopo violenti combattimenti. In alcune breccie i bolscevichi sono stati fermati da contrattacchi. Numerosi violenti attacchi sovietici ad occidente di Modohn e a nord-est di Valk sono falliti, grazie all'accanita resistenza delle nostre truppe. Una lotta accanita infuria per il possesso della città di Dorpat.

Squadriglie dell'aviazione da battaglia hanno partecipato efficacemente ai combattimenti terrestri distruggendo 28 carri armati nemici e più di 100 automezzi.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti ieri sul fronte orientale 97 aeroplani nemici.

Nella notte formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato efficacemente il traffico di rifornimento sovietico ad occidente del lago di Pleskau.

Nella giornata di ieri formazioni di bombardieri nemici hanno lanciato bombe su alcune località della Germania settentrionale e della Boemia, tra cui Rostock, Wismar, Schwerin e Brünn. Caccia americani hanno attaccato a più riprese a volo radente la popolazione civile occupata in lavori agricoli. Nella notte sono state obbiettivo di attacchi terroristici britannici sopratutto le città di Rüsselsheim e di Darmstadt. Inoltre aeroplani nemici hanno sganciate bombe sulla zona berlinese e sulla regione renano-westfalica. Le forze della difesa contraerea hanno distrutte sul territorio tedesco e su quello occupati ad occidente 75 aeroplani nemici, fra cui 45 bombardieri quadrimotori.

Mentre sulla costa si resiste a Marsiglia e Tolone

I germanici mantengono libertà di movimento contro l'insidia delle puntate corazzate

Fronte francese meridionale, 26 agosto.

Dalle scarne notizie provenienti dal fronte meridionale francese si ha l'impressione che gli americani, specializzati in «colonne misteriose», cerchino con formazioni blindate che agiscono isolatamente di ripetere la tattica usata dal generale Patton nel settore normanno.

Questi movimenti non vengono comunicati dagli alleati, i quali vogliono mantenere in proposito il più stretto riserbo; pertanto anche da parte germanica si è pure molto parchi di notizie in proposito, in quanto non si vuol far sapere all'avversario la direzione delle forze o gli sviluppi della situazione.

Si arguisce comunque che l'obiettivo principale degli anglo-franco-americani è costituito dall'alta valle del Rodano e del suo affluente di sinistra, l'Isere.

Tutte le informazioni di combattimenti avvenuti finora a nord della zona di sbarco si riferiscono infatti a città poste su questi due fiumi. In particolare l'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* comunica che nella valle del Rodano le truppe americane, cooperando con forze irregolari francesi, tentano scrupoli di tagliare le strade a tergo delle formazioni germaniche e di puntare su Valence. Tuttavia le formazioni blindate tedesche tengono aperte le strade, rendendo così possibile movimenti di agganciamento. La lotta è stata particolarmente accanita a Montelimar e Loriol (a sud di Valence) dove reparti corazzati tedeschi, contrattaccando, sono riusciti a sbaragliare diversi gruppi corazzati americani. Presso Loriol diverse centinaia di franchi tiratori sono stati travolti dalla rapida avanzata delle forze motorizzate tedesche e decimati. Durante un tentativo di sfondamento su Valence, 12 carri armati americani, 3 cannoni semoventi e 11 autocarri carichi di soldati e di munizioni sono stati distrutti.

Anche a sud di Lione, nella zona di Vienne, le truppe nemiche hanno tentato inutilmente di ostacolare i movimenti di agganciamento germanici.

Non si può pertanto conoscere la consistenza della puntata verso il nord degli alleati e nemmeno prevedere se una volta raggiunta la zona dell'alto Rodano essa continuerà sempre in direzione settentrionale, oppure eseguirà una diversione verso est venendo a gravitare sulla frontiera franco-italiana.

Tutte le contromisure sono state comunque prese dal Comando germanico il quale sa di poter contare sempre sulla solidità tenace e guerriera delle sue truppe.

Tanto a Tolone quanto a Marsiglia continuano intanto giorno e notte con immutata violenza i duri combattimenti di strada in strada. Sebbene le truppe d'invasione ricevano continuamente rinforzi, nella zona fortificata i capisaldi tedeschi oppongono salda resistenza ed i germanici non cedono il terreno che palmo a palmo. Centri di gravità di queste battaglie sono le due fortezze e l'arsenale di Tolone, mentre le zone portuali, già largamente devastate, si trasformano poco a poco in ammassi di rovine fumanti.

Il rappresentante dell'Ungheria presso la Repubblica

L'unione Italo-magiara

riaffermata nei discorsi tra il Duce e il generale Szabo

Quartier Gen., 26 agosto.

Questa mattina ha avuto luogo la cerimonia della presentazione delle credenziali al Duce, Capo della Repubblica Sociale Italiana, da parte del nuovo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Ungheria, generale di Corpo d'Armata Ladislao Szabo.

Alle ore 9.30 il gen. Szabo si è recato alla sede del Ministero degli Affari Esteri a rendere visita di omaggio al Sottosegretario di Stato Mazzolini.

Alle ore 11, il gen. Szabo, col seguito, accompagnato dal Sottosegretario Mazzolini, si è recato al Quartier Generale, dove era ad attenderlo il Duce, con il quale erano il Ministro della Cultura Popolare, Mezzasoma, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Barracu, e il Capo di S. M. della Guardia Nazionale Repubblicana, gen. Nicchiarelli.

Il Ministro Szabo ha detto:

Duce!

Ho l'onore di presentare a V. E. le lettere credenziali con le quali S. A. S. Nicola Horty de Nagybanya, Reggente del Regno di Ungheria, mi accredita in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno d'Ungheria presso V. E. e presso il Governo della Repubblica Sociale Italiana.

Nello stesso tempo ho l'onore di portarvi il messaggio di saluto cordiale che S. A. S. il Reggente, per mio tramite, vi indirizza assieme ai migliori suoi voti per voi, Duce, e per la prosperità dell'Italia e del suo popolo.

Mentre vi assicuro della gioia con la quale inizio la missione affidatami, confermo a V. E. il voler dedicare tutta la mia attività a quella dei miei collaboratori al fine di approfondire le relazioni tradizionalmente affettuose iniziatesi felicemente dopo l'altra guerra e alimentate da oltre un ventennio di reciproca continua collaborazione.

Io sono il più sentito testimone di quella costante collaborazione, durante la quale voi, Duce, ci avete portato aiuti eccezionali in ogni occasione, con ogni mezzo materiale e morale, impegnandovi tante volte personalmente, guidato da un alletto che mai si è smentito verso il mio Paese.

Tutto questo non può essere dimenticato e non sarà mai dimenticato dal popolo magiaro.

Vi offermo che, anche quei pochi i quali non sono illuminati dal raggio che promana dalla visione della futura nuova Europa, sono tutti concordi nello stimare e nel riconoscere la vostra opera.

Un anno fa, in ogni cuore ungherese, anche nei più umili, scese un'ombra di profonda tristezza per la vostra sorte, ombra alla quale ha fatto seguito un irrefrenabile entusiasmo alla notizia della vostra riapparizione e della ripresa del vostro posto di comando, e oggidì il continuo interessamento di tutti noi per la vostra salute personale è la prova dei sentimenti di immutabile gratitudine del popolo ungherese il quale vi considera, ogni più che mai, come un'apparizione miracolosa e cosmica che è destinata ad illuminare per secoli in strada dei popoli rivolti dal conflitto superato e vinto delle opposte ideologie.

Le tragiche vicende degli ultimi anni, la situazione ancora apparentemente critica non incidono minimamente sull'opera gigantesca da voi svolta non soltanto in Italia, e neppure su quella suggerita dal vostro esempio a tutta l'Europa vigilata da voi.

Io voglio qui rendermi interprete della nostra gratitudine e della nostra amicizia, specialmente in questo momento della prova suprema, e questo non con semplici parole, ma con fatti positivi. Compendo ogni eventuale ostacolo della burocrazia, mi accingo a costruire quei ponti ideali, ma non meno solidi per questo, tra i due Paesi che hanno, non a caso, simili i tre colori della loro bandiera. Mi propongo nel campo economico, militare e culturale, dove i legami per qualsiasi motivo, si siano indeboliti, di rafforzarli e, dove mancano, di crearne di nuovi e vitali. Questi sono i lavori urgenti. Sono conscio delle difficoltà create dalla situazione generale, ma è nelle difficoltà che si vedono la forza e la volontà. Tutto quello che si può fare sarà fatto e anche di più. Sono convinto che ogni onesto, sincero, leale, fattivo lavoro servirà, non soltanto a portare un contributo immediato alla causa comune dell'Asse, durante questa guerra di redenzione, ma porterà anche i frutti di un clima di autentica fratellanza, che deve regnare nell'unione della nuova Europa, pacificata nella giustizia.

E' con questo spirito che io mi accingo a iniziare il mio lavoro e prego V. E. di volermi accordare, dapprima, la fiducia e, quando me ne sarà ritenuto degno, quel benevolo appoggio che mi sarà necessario per portare a compimento il mio difficile lavoro».

Subito dopo il Duce ha risposto con la seguente allocuzione:

Signor Ministro,

Vi sono molto riconoscente per le amichevoli colorose espressioni con cui avete voluto presentarmi le lettere credenziali con le quali S.A.S. Nicola Horthy de Nagybanya, Reggente del Regno di Ungheria, vi accredita in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Governo della Repubblica Sociale Italiana, e sono anche molto grato per il messaggio di saluto e di augurio per me e per il mio Paese, che S.A.S. il Reggente ha voluto farmi pervenire per vostro tramite e che con viva cordialità desidero ricambiare per la Sua persona e per la Nazione magiara.

Nelle vostre parole, voi avete voluto ricordare con tanto calore i miei costanti sentimenti, durante il lungo e difficile periodo storico che ha avuto inizio al concludersi della prima guerra mondiale. Questi sentimenti io oggi desidero confermarvi, aggiungendo che essi sono altresì i sentimenti del popolo italiano il quale sempre ha avuto per la nobile Nazione magiara una motivazione, direi di affetto. Quest'atmosfera di reciproca cordialità e di aulda amicizia che voi così compiutamente impersonate è cosa preziosa oggi che un'ampia tolta insanguina il mondo ed il cui culto sarà per aprire una lunga era di giustizia e di pace, oppure per preparare un torbido succedersi di anni oscuri, di patimenti e di irrequietezze, a seconda che prevarranno l'Asse ed i suoi valorosi alleati, o l'ibrida coalizione dei suoi nemici.

Il popolo italiano, di recente colpito da dolorosi avvenimenti, si apprezzare, oggi più che mai, la solidarietà di affetto dei popoli amici, fra i quali, in prima linea, sta quello magiaro, la cui bandiera non solo ha gli stessi colori, come voi avete ricordato, della bandiera italiana, ma è altresì simbolo di quei medesimi ideali di giustizia e di pace che la Repubblica Sociale Italiana si pone come meta del suo cammino.

Desidero poi ringraziarvi, signor Ministro, per i propositi da voi espressi di voler maggiormente stringere i vincoli che già legano i nostri Paesi, in quest'azione che vi accingete ad iniziare troverete in me personalmente e nel Governo tutto un sincero e fervido spirito di collaborazione, giacchè sono convinto che gli interessi dell'Italia e dell'Ungheria sono paralleli e non esistono cause che possano porli in contrasto.

Il destino dei nostri due Paesi è chiaramente espresso nelle finalità dell'Asse: coincide può nettamente affermarsi che l'interesse dell'Italia e quello dell'Ungheria coincidano con il vero interesse europeo. E' mirando a questa mèta ed in stretta collaborazione con l'unica ed ultima Germania che io e il Governo intendiamo dare a voi, signor Ministro, tutta la nostra collaborazione nell'opera che vi accingete a compiere con sì ferma volontà e con sì fiero entusiasmo».

Consegnate le credenziali, il gen. Szabo ha presentato al Duce i suoi più diretti collaboratori: conte Giulio Teleky, consigliere di Legazione, col. Eugenio De Puy, Addetto militare, dott. Antonio De Pali, consigliere per la stampa e la propaganda, dott. Giulio Miscolizi, consigliere commerciale, per i quali il Duce ha avuto lusinghiere parole di simpatia.

Ritiratosi il seguito, il Duce ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio il gen. Szabo

Lungo gli insanguinati fiumi dell'Est europeo

Sulle foci del Danubio e a Varsavia i sovietici in disperata offensiva

Fronte Orientale, 26 agosto.

Centro più nevralgico di tutto il fronte, dopo gli avvenimenti di Bucarest, continua ad essere il settore meridionale.

I russi, che, come tutto, a cominciare dall'inizio della grande offensiva in Bessarabia, sta a dimostrare, erano d'accordo con gli alti comandi militari romeni legati alla causa del partito monarchico, cercano ora di sfruttare al massimo la situazione e l'atmosfera di confusione che, logicamente, è nata nelle file romene per lenire di travolgere tutta l'ala meridionale del fronte.

A questo scopo il Comando sovietico, subito dopo il proclama di re Michele, ha lanciato audaci puntate oltre il Pruth, facendo saltare i ponti, e verso le zone paludose del basso Danubio, allo scopo di prendere alle spalle le armate tedesche impegnate nei combattimenti in corso.

Però, dal maturare degli eventi, in queste ultime due giornate si va rivelando il fallimento del piano sovietico di sfondamento. Infatti, per quanto la situazione in alcune zone sia confusa, nel complesso si ha la sensazione che i comandi germanici operino in maniera organica, mentre il voltafaccia verificatosi nel campo politico romeno non ha sostanzialmente trovato corrispondenza nelle forze armate, che in diversi settori si sono disgregate, senza però prendere atteggiamento ostile verso i tedeschi con i quali avevano sino a quel momento combattuto, mentre in altri hanno tenuto fede al loro onore di soldati continuando a combattere contro i sovietici e, subordinatamente, contro i partigiani della corte di Bucarest.

Eccezionalmente favorite dalla nuova situazione sorta al tradimento i sovietici in un primo tempo hanno potuto senza incontrare seria resistenza, guadagnare vaste zone di terreno e portarsi alle spalle delle divisioni germaniche, ma quale con una energica conversione delle linee del fronte riuscivano a sganciarsi impegnando dure combattimenti, specialmente nei pressi di Roseski, sul Pruth, dove i russi che avevano occupato un ponte sono stati attaccati dai lati e dispersi, mentre, più a nord, formazioni germaniche rimaste isolate hanno potuto congiungersi con un altro gruppo di forze tedesche e spingersi un cuneo verso i Carpazi.

Alla foce del Danubio si è registrato ieri uno scontro accanito contro un gruppo di combattimento nemico che, spintosi sino alla zona di Ismail, è stato attaccato da forze tedesche, appoggiate dall'artiglieria di alcune cannoniere fluviali, e disperso.

Nel settore di Varsavia, dov'è stato totalmente soffocato il movimento degli insorti polacchi, i bolscevichi hanno lanciato una offensiva in grande stile a nord-est della città impiegando 13 Divisioni di fanteria, parecchi corpi blindati e ingenti contingenti di aviazione e di artiglieria.

Nel settore settentrionale del fronte l'epicentro della lotta è rimasto ancora nella zona lituana, attorno a Dorpat, abbandonata dai tedeschi dopo una sanguinosa lotta casa per casa, sull'autostrada Valk-Riga dove sono state contate 320 carcasse di carri armati russi e ad occidente di Mitau dove, inseguendo l'avversario duramente provato, i granatieri del Reich hanno raggiunto la ferrovia di Libau.

Il sovrano traditore lasciato alla mercè di Mosca

Londra abbandona re Michele mentre la reazione nazionale si rafforza

Berlino, 26 agosto.

Informazioni qui giunte dicono che gli avvenimenti in Romania sembrano avere attinenza ad un assembramento di alcune formazioni di truppe romene.

Si crede che, in un tempo relativamente breve, gli stracsichi degli avvenimenti il Bucarest verranno eliminati.

Negli ambienti bene informati si attira, inoltre, l'attenzione sul fatto che, alla frontiera romeno-ungherese, non si sono verificati scontri.

Il collaboratore diplomatico del «D.N.B.», Siegfried Horn, scrive che re Michele ha fatto sapere che egli si considera in stato di guerra con la Germania.

Questa comunicazione non suscita alcuna sorpresa, poichè corrisponde alla constatazione del Commissariato degli Esteri sovietico, secondo cui la Romania non potrebbe concludere un armistizio, se non dopo aver accordato all'Esercito russo un aiuto armato contro le truppe tedesche.

Mentre gli osservatori neutrali a Mosca dicono che l'atmosfera in Romania non è affatto chiara e che i padroni moscoviti considerano sempre le truppe romene come nemiche, gli ambienti politici londinesi sembrano seguire gli sviluppi della situazione con un certo scetticismo. Secondo lo svedese «Nya Dagligbi Allehanda», non si crede che l'attuale governo romeno resisterà a lungo. Si pensa anzi che sarà costituito un governo rivoluzionario e che re Michele dovrà forse lasciare il Paese. In ogni caso, si deve fin d'ora considerare fallito il tentativo di Michele e del suoi complici di voler trattare con gli «alleati» e non esclusivamente con l'Unione sovietica al fine di evitare la bolscevizzazione della Romania. Michele ed i suoi consiglieri si trovano davanti al fatto, indirettamente ammesso anche da Churchill, che ogni Paese dell'Europa sud-orientale che abbia intenzioni simili a quelle della Romania si sottomette praticamente al dominio dei padroni di Mosca.

Secondo quanto si pensa nei competenti ambienti di Berlino, il caso della Romania dimostra il modo con cui le «Nazioni Unite» regolano i problemi dell'Europa sud-orientale.

I padroni di Mosca si attendono dal popolo romeno, al quale hanno promesso la fine delle sofferenze causate dalla guerra, che esso difenda con le armi gli interessi sovietici. Bisogna ancora notare che altri elementi comunisti si sono infiltrati n

NELL'ITALIA INVASA

A Roma la folla impreca contro lo stemma sabaudo

Tangeri, 26 agosto.

La « Reuter » annuncia che Churchill ha lasciato Roma, dopo una colazione all'Ambasciata britannica, alla quale ha partecipato anche il Luogotenente generale Umberto Savoia. Prima di partire, egli ha ricevuto i componenti del gabinetto Bonomi.

Il « Times », commentando la visita, tra l'altro scrive: «E' augurabile che il viaggio del Primo Ministro inglese nella Capitale italiana consenta di chiarire la confusa situazione politica dell'Italia occupata. Fino ad oggi il governo si è dimostrato debole e incapace di qualsiasi concreta realizzazione ».

Intanto un episodio che attesta da quale cura di... simpatia siano circondati i Savoia, è accaduto a Roma.

Una folla di alcune migliaia di persone, in maggioranza comunisti, ha tentato nel pomeriggio di ieri di assalire la sede della Questura. Numerosi componenti di tutti i partiti si erano dati convegno per inneggiare alla Francia, in previsione dell'occupazione di Parigi da parte degli anglo-americani. Poichè dal balcone posto sopra l'ingresso della Polizia sventolava la bandiera italiana con l'usuale croce di casa Savoia, i manifestanti hanno protestato, inscenando una clamorosa dimostrazione anti-monarchica. Uno di essi, penetrato nell'edificio, è riuscito a strappare la bandiera sabauda e a sostituirla con la bandiera rossa, recante la falce e il martello. Ma un giovane poliziotto se ne è impadronito, facendola sparire. La folla, allora, ha cercato di assalire l'edificio. Alcuni ufficiali di polizia sono a stento riusciti a calmare i dimostranti, concedendo loro di esporre la bandiera senza la croce monarchica, unitamente alla bandiera rossa e francese.

Henry Buckley, corrispondente della « Reuter » da Roma, nel darne notizia alla sua agenzia, aggiunge che il poliziotto che aveva levato dal balcone la bandiera rossa ha corso il rischio di essere linciato dalla folla inferocita.

Si apprende, poi, che nel quadro dell'epurazione degli elementi fascisti, oltre al già annunciato richiamo di quattro Ambasciatori, il Gabinetto Bonomi ha ordinato l'invio in campi di concentramento di 150 generali ed ufficiali superiori, accusati di filofascismo.

Inoltre, sotto la presidenza del prefetto Spadaro, si è riunita una commissione, allo scopo di studiare le possibilità di ripristino delle informazioni relative ai prigionieri di guerra.

Significativa precisazione di Eisenhower nei riguardi di De Gaulle

Stoccolma, 26 agosto.

De Gaulle e il Comitato di Algeri, annunciando pomposamente che gli anglo-americani avevano loro affidata l'amministrazione civile dei territori francesi occupati, avevano omesso due clausole essenziali che oggi il generale Eisenhower si affretta a rendere note.

Eccole nel loro testo ufficiale: « Nella sua qualità di Comandante in capo delle forze anglo-americane, il gen. Eisenhower è stato autorizzato a permettere al Comitato di Algeri di prendere parte all'amministrazione civile in Francia sino a che il popolo francese non sarà in grado di eleggere il suo governo.

« Nella sua qualità di Comandante in capo degli « alleati » in Francia, il generale Eisenhower deve, però, avere ogni autorità per prendere le misure che crederà necessarie dal punto di vista militare ».

Così De Gaulle ed il Comitato sono serviti. Eisenhower, infatti, precisa che i francesi disidenti sono solo chiamati a far parte dell'amministrazione civile, che ciò durerà finchè non ci sarà un altro governo e, infine, « dulcis in fundo », che chi comanda è sempre e soltanto lui.

Lo sbarco in Francia del Sud ed i suoi scopi politici

Berlino, 26 agosto.

Un commentatore berlinese, considerando la situazione sui fronti francesi così si esprime: « Le manovre offensive condotte dagli alleati a nord e a sud di Parigi dimostrano con evidenza differenti fini. Una metà è costituita dalla « posizione chiave » del vallo atlantico di Le Havre fino a Calais-Dunkerque; un'altra dal bisogno di garantire assieme alla spinta continua verso est una manovra concentrica verso il bacino della Saar.

« Lo sbarco sulla costa meridionale francese dimostra la intenzione dell'invasore di impadronirsi di Tolone e Marsiglia e iniziare un'avanzata nella Valle del Rodano per giovarsi delle forze terroristiche che vi si trovano.

« Gli anglo-americani dalla lotta nella Francia meridionale attendono e si ripromettono influenza sulla Spagna. Da tutto ciò risulta che lo sbarco nella Francia meridionale ha un carattere prevalentemente politico, ma mira pure ad influire sulle operazioni nella Francia settentrionale e in Italia ».

Vani sforzi di Soleri contro l'inflazione

Tangeri, 26 agosto.

L'aumento dei prezzi nell'Italia occupata — ha dichiarato il ministro Soleri — è stato causato dai grandi quantitativi di valuta italiana, messi in circolazione dalle truppe alleate. Soleri ha quindi richiesto che venga ridotta l'immissione di denaro da parte degli anglo-americani se si vuole evitare un ulteriore e più pauroso aumento dell'inflazione.

L'alto commissario aggiunto per la liquidazione dei beni fascisti, ha nominato il prof. Ruggero Lombardo Radice commissario straordinario, con l'incarico di classificare ciò che è rimasto della Mostra della Rivoluzione fascista. Tutto quanto non potrà essere utilizzato dalla Commissione per la condanna dei fascisti, dovrà essere distrutto.

LE "BOMBE VOLANTI,,

La vita a Londra è pericolosa come al fronte

Legname comprato in America per riparare i danni dei « V. 1 »

Stoccolma, 26 agosto.

« Vivere a Londra è pericoloso quanto stare al fronte ». Questa constatazione è stata fatta dal presidente dell'Unione degli operai automobilistici degli Stati Uniti, che ha soggiornato per una settimana in Inghilterra. « Ritornando in America — egli ha aggiunto — spiegherò agli operai della mia organizzazione e anche agli altri la serietà della cosa, e dirò loro che questa guerra non è ancora vinta ».

Simili affermazioni sono state causate dalla « pioggia di V. 1 » che continua a tormentare la capitale britannica.

Anche ieri le « bombe volanti » sono state lanciate in grande quantità.

Frattanto si apprende da Londra che i danni causati dai « V 1 » hanno consigliato il Governo inglese ad accaparrarsi per il dopoguerra ingenti quantità di legname per costruzione in Brasile, in Colombia e specialmente nel Paraguay.

Apposite commissioni inglesi percorrono le foreste dei tre Paesi, guidate da cosidetti « Toba », conoscitori delle essenze boscose e delle qualità dei boschi cedui. In modo particolare sono sfruttate le foreste paraguayane del « legno-ferro », inattaccabile dall'umidità e della ruggine. Un primo contratto stipulato dalla Legazione britannica col Governo di Asunción fissa un minimo di acquisto per 40 milioni di sterline.

In Brasile si è costituita una società inglese, il cui capitale azionario per investimenti nell'acquisto di materiale per costruzione è di 400 milioni di dollari. Transazioni sono pure in corso in Colombia.

I "liberatori,, infieriscono su centri del Cremonese

Cremona, 26 agosto.

Alcune località della provincia di Cremona sono state ieri oggetto di bombardamento e mitragliamento effettuati da bassa quota da aerei nemici. Si lamentano alcuni feriti e danni a case di abitazione.

52 morti fra le macerie di Ponte San Martino

Aosta, 26 agosto.

In seguito all'incursione compiuta da aerei nemici il 22 agosto sul pacifico centro rurale di Ponte S. Martino in Val d'Aosta che conta 1500 abitanti sono stati sinora estratti dalle macerie i cadaveri di 52 civili.

Il pugile Magnolfi martire della Patria a Roma

Quartier Gen., 26 agosto.

Un altro delitto dei nostri nemici si è aggiunto agli altri innumerevoli compiuti. Un altro martire si aggiunge alla lunga luminosa schiera di coloro che tutto hanno sacrificato per il riscatto della Patria. Informazioni neutrali hanno riferito nei giorni scorsi che è stato arrestato e inviato a Roma Alfredo Magnolfi, campione italiano di pugilato.

Magnolfi era un forte, un puro, un generoso, reo soltanto di amare la sua Patria.

Una aggressione di banditi prontamente stroncata

Biella, 26 agosto.

Sulla rotabile di Strona, nella giornata di ieri, un'autovettura del 1° Rgt. d'assalto « Ponti-da » della G.N.R. è stata fatta segno di una raffica di mitraglia che colpiva, accidentalmente all'istante, il legionario ventenne Franco Lanetti, da Firenze. I militi reagivano prontamente alla sparatoria, riuscendo a cogliere mortalmente due degli aggressori, appartenenti ad un nucleo di banditi comunisti.

Bandito giustiziato a Gallarate

Gallarate, 26 agosto.

Nel piazzale del cimitero di Gallarate è stato passato per le armi il renitente Garzioni Fulvio Ivo Marcello (classe 1920), perchè trovato in possesso di una pistola carica ed autore confesso di estorsioni a mano armata.

Lotto pubblico

Estrazione del 26 agosto 1944

Torino	59	55	81	75	63
Genova	17	72	22	39	87
Milano	54	44	42	9	38

CRONACA CITTADINA

Elogio dei ferrovieri

Stanno facendo una gran bella figura. Per questo vogliamo parlare dei ferrovieri, oggi che sta diventando di modo dire che in Italia va tutto male, che gli Italiani non valgono nulla; dei ferrovieri che sono ai loro posti di lavoro senza vantarsi, senza fare chiacchiere, ostinati a compiere il loro dovere. Perchè si tratta proprio soltanto di questo; ma non è poca cosa.

Sono rimasti al loro solito lavoro del tempo di pace; in nessun giorno solenne si sono armati e vestiti in grigioverde; non hanno salutato le moglie, i figli, i genitori con un abbraccio più lungo e commosso; insomma non sono partiti per la guerra. Hanno continuato come prima: nelle stazioni, ai posti di blocco, sulle locomotive, negli scali dei porti; un lavoro modesto, metodico, eguale. Ma a poco a poco le cose intorno a loro sono cambiate: la linea è sempre quella, Torino-Milano, Torino-Savona, Torino-Genova, le stanno a memoria in tutti i particolari; anche le cabine in cui lavorano è sempre la medesima, e pochi chilometri, mezz'ora di bicicletta, la meglio lavora nel piccolo orto; però si può morire di bombe a di piombo nemico, non pochi sono già morti.

Non sono partiti per la guerra; ma la guerra dura, mortale, terribile, è giunta anche a loro. La gente viaggia il meno possibile, tutti si tengono lontani dalle ferrovie e dagli impianti ferroviari. Chi deve salire su di un treno quasi quasi lo fa con il fiato sospeso, aperto che non la sorprenda l'allarme. I ferrovieri invece continuano come prima, nulla è cambiato nel loro lavoro, ma c'è in più il pericolo, ci sono in più le difficoltà, i disagi, gli imprevisti. Non si danno arie, non credano di essere degli eroi; però il loro lavoro lo compiono anche se può costare caro.

Lungo le linee, in certi punti nevralgici e delicati, se l'offesa riesce a compiere la sua opera di distruzione, tutti fuggono; accorrono le squadre dei ferrovieri. Subito riassettano, riparano, rifanno quel che la guerra ha distrutto. Sono infaticabili. Colpita, in linea è riallacciata; tagliata in due, tre punti, ovunque i monchierini si adoprano come per miracolo. E i treni continuano ad andare con il loro carico di speranze, di dolori, di miserie, di affetti, di umanità insomma; perchè i ferrovieri uniti, assorti, vuoti continuano a fare il loro dovere.

Pensano agli altri, non a sè. Quando gli aerei nemici compaiono, tutta la gente che viaggia ha un solo pensiero: salvarsi. Anche allora i ferrovieri si preoccupano degli altri: quelli delle stazioni, dove far riparare i treni in cammino; quelli in viaggio, come salvare i viaggiatori. Ci sono stati macchinisti magnifici per il loro intrepido coraggio; capi-treno feriti da colpi di mitragliatrice che non pensavano al sangue, ma ai servizio. Hanno i ferrovieri per tradizione il senso della responsabilità, abituati come sono a vedersi affidate tante vite umane.

Ci sembra che il loro modo di vivere, di lavorare, e — quando capita — di morire, sia un esempio per tutti. Non mantano certo nell'abbondanza; pensiamo che, almeno nei gradi più modesti, vivano una vita dura, lottino in servizio con il nemico e fuori servizio con le difficoltà di tirare avanti la famiglia. Ma i treni camminano. E forse la gente non pensa quanto costi di lavoro, di lacrime e di sangue, farli camminare.

Chi ha preso l'abitudine di dire che tutto va male, che gli Italiani non valgono nulla, dovrebbe meditare a fare per una settimana la vita del ferrovieri.

Il cieco di guerra
Medaglia d'Oro
CARLO BORSANI
parlerà questa mattina
ai torinesi
in piazza S. Carlo, alle ore 11

Lo squadrista F. Di Sessa vilmente assassinato da sicari al soldo del nemico

Immediata azione repressiva nella zona di Exilles

Il Commissario del Fascio Repubblicano di Exilles è stato ucciso da banditi nella sede del Municipio ove si stava occupando di rifornimenti viveri alla popolazione. Il fascista repubblicano Di Sessa Flaviano già aveva provveduto quantitativi di viveri per la popolazione evacuata dai banditi. La sua uccisione è stata perciò doppiamente vile ed obbrobriosa.

Un reparto della Brigata Nera M. Capelli di Torino condotto da elementi del Gruppo Carri «Leonessa» e da avieri del Battaglione Da Risso, al diretto ordine del Commissario federale dott. Solaro si è recato immediatamente sul posto. Nella vicinanze veniva sostenuto un combattimento, durante il quale cadevano due banditi ed altri rimanevano feriti, senza poter dare i componenti la spedizione.

Sono stati effettuati alcuni arresti e svolte altre azioni repressive.

Successivamente il dott. Solaro si recava a visitare la zona del confine francese e si intratteneva con alcuni presidi della Guardia e della Brigata Nera.

Stamane alle ore 9 saranno rese in Torino, con partenza da Casa Littoria, solenni onoranze funebri alla Salma dell'eroico fascista repubblicano Di Sessa Flaviano, caduto nell'adempimento del proprio dovere.

Come vien dato l'allarme quando le sirene non funzionano

Si avverte la popolazione che non possano funzionare in tutto od in parte le sirene dell'impianto centrale cittadino, l'allarme verrà diffuso: mediante sirene montate su motociclette dei vigili urbani che percorreranno itinerari prestabiliti; mediante sirene a mano in postazioni fisse; mediante sirene di stabilimenti industriali.

Il segnale di cessato allarme sarà dato con il suono a distesa di campana delle chiese e di sirene di stabilimenti industriali.

« Segnale Radio » nuovo settimanale illustrato

E' uscito il primo numero di « Segnale Radio », settimanale illustrato dell'Eiar in 24 pagine.

Il nuovo settimanale pubblicherà articoli di contenuto politico e culturale; si occuperà di problemi scientifici e sociali, riprodurrà i programmi radiofonici della settimana e ne illustrerà e commenterà le parti più salienti.

A « Segnale Radio » i nostri migliori auguri di meritato successo.

Distribuzione dei certificati per l'iscrizione alle scuole elementari

A datare dal 28 agosto corr. e sino al 5 settembre p. v. presso l'Archivio dello Stato Civile dalle ore 9 sino alle 15 verranno messi in distribuzione i certificati di nascita, di residenza e di vaccinazione per i fanciulli nati in Torino nell'anno 1938, occorrenti per la iscrizione obbligatoria alle scuole elementari.

I certificati verranno distribuiti col seguente ordine alfabetico: Maschi: A B C D 29 agosto — E F G H I L M N O 30 agosto — P Q R S T E V W Z 31 agosto. Femmine: A B C I settembre — D E F G H I L 2 settembre — M N O P Q R 4 settembre — S T U V W Z 5 settembre.

A partire dal giorno 5 settembre verranno distribuiti i certificati non ancora ritirati indifferentemente per i maschi e le femmine.

Si invita il pubblico a presentarsi nei giorni sopraindicati, ad evitare eccessivo affollamento ed intralcio nella distribuzione dei certificati stessi.

Gli esami autunnali al Conservatorio Musicale

Al Conservatorio Musicale « Giuseppe Verdi » sono aperte le iscrizioni per gli esami della sessione autunnale, ed i candidati (privatisti ed allievi) possono presentare domanda entro il 31 agosto corrente. L'orario delle prove sarà affisso all'albo dell'Istituto il 5 settembre p. v.

Le domande di ammissione per gli allievi interni verranno ricevute dal 20 al 30 settembre ed i relativi esami si svolgeranno il 3 ed il 4 ottobre p. v. Anche in questo periodo, i parenti allievi dovranno presentare la regolare istanza per l'iscrizione all'anno scolastico 1944-45.

Assegnazione di combustibili per uso industriale

Sono state impartite dalle autorità competenti le norme relative alle assegnazioni di legna da ardere e carbone vegetale per il secondo 1.o novembre 1944-30 aprile 1945.

Le ditte controllate dal Servizio per il controllo tecnico della lavorazione bellica (ex-Fabbricazioni di guerra, via R. Vittorio 6, Torino, dovranno far pervenire con urgenza al detto Servizio le richieste motivate relative al loro fabbisogno. Le modalità della richiesta sono indicate in apposita circolare di cui sono in speditione.

Ad evitare ritardi dovuti a disguidi postali, si consiglia agli interessati di ritirare presso la sede del Servizio suddetto copia della circolare stessa.

Generi di abbigliamento ai lavoratori dell'agricoltura

L'Unione Provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura comunica che presso la sede di via Monte di Pietà 26, è stata istituita la distribuzione dei buoni di acquisto delle scarpe ed abiti da donna concernenti.

Tutti i lavoratori agricoli pertanto rivolgersi agli uffici di zona e presso i fiduciari comunali, oppure direttamente agli uffici centrali, muniti dei documenti comprovanti l'appartenenza alla categoria.

Un'arbitraria perquisizione frutta a quattro malandrini circa 300.000 lire

Le rivelazioni di domicilio da parte di gruppi di furfanti che si presentano alle loro vittime sotto la falsa qualifica di agenti di polizia, continuano. Molto spesso la comparsa deve accompagnarsi di qualche genere di reato messo in opera da loschi figuri che si qualificano abusivamente quali agenti per compiere a colpo sicuro i loro misfatti.

L'ultimo della serie è stato commesso venerdì scorso. Quattro individui, alle ore 22, suonavano alla porta dell'alloggio del signor Modesto Cavallito, in via Buffa di Perrero n. 4, e, ostentando ognuno una rivoltella, si dicevano incaricati dalla Polizia di compiere una perquisizione risultando che nell'alloggio erano nascoste delle armi. Nulla poteva fare il Cavallito, che pur aveva compreso trattarsi di finti agenti, per impedire che questi mettessero a soqquadro l'alloggio frugando per ogni dove alla ricerca delle presunte armi, la mancanza di queste, e per assicurarsi un compenso a tanto lavoro, i quattro, trovata una valigetta contenente che conteneva oggetti di valore, denari e titoli, se ne impossessavano puntando le armi contro il Cavallito e i suoi familiari per togliere loro ogni velleità di impedire il furto. Ma poichè il Cavallito tentò di protestare, spararono alcuni colpi in aria e approfittando dello sbigottimento dei presenti, se ne andarono rapidamente colla valigia riuscendo a dileguarsi. Il danno patito dal Cavallito si aggira sulle 300 mila lire. Del fatto si sta occupando attivamente la Squadra Mobile.

Audace furto in via Pinerolo

Un audace furto è stato commesso la notte scorsa negli uffici della ditta Fontana in via Pinerolo. Penetrati mediante scasso di una porta nei locali, ignoti asportavano tre macchine per scrivere, due calcolatrici, per un valore complessivo di 180 mila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Mirafiori, e la stessa Squadra Mobile ha assunto l'incarico delle indagini.

OMONIMIA

Il Sig. *Luigi Serena* di Giovanni, via Montemagno 17, Torino non ha nulla a che fare con il suo omonimo Serena Luigi fu Michele, arrestato per ricettazione.

Seguendo la Cronaca

SCUOLA MAZZA

riaperture 1° settembre del Corsi Professionali, taglio e confezioni. Piazza Lagrange 9 - Tel. 43-681.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15 e 17,30 « Settimana del Buon Umore » con Dapporto e i De Rege.

Posteggio interno bicicletta).

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I., Orario continuato: 9-18,30.

Spettacoli cinematografici

Vittoria « La grande amante » Zarah Leander, Stahl, Herlinger, V. 16,30.

AMBROSIO: « Nelle calde notti » con Annie Ducaux, P. Blanchar. Film vietato ai minori. Ult. 19,45.

CORSO: « Arrivederci, Francesca! » R. Schenker, M. Happe. Ult. 19,30.

Augustus: « Il vecchio Eroi Sono » con Hansi Knoteck, H. Happe. Ult. 19,30.

NAZIONALE: « Senza tregua » con Kenzi Simor, E. Sneering. Ap. 10.

Torino: « Matrimonio di Maria » con Kenzi Simor, E. Sneering. Ap. 10.

DORIA: « L'allegro Bucaniere » Lucien Baroux, Alerme. Inizio ore 10.

ALPI: « Abbandono » C. Lischetre

ASTI: ap. 10 « Mater dolorosa » con Mariella Lotti, Claudio Gora.

IMPERIALE: « Mistero dei due volti »

FREJUS: « Odora (Amedeo Nazzari) » Varietà alle 14,30; 17; 19,30.

Palermo: 14 « Il Barone di Munchhausen » a colori, con Hans Albers.

DORA: « Mercante di schiave » e Varietà alle 14,30; 17; 19,30.

AGUA: « Addio giovinezza » e Var.

SOCIALE: « Due cuori e 1 cinque » con Giorgio Serra, Andreis, A. Lualdi.

MILANO: (Via Guardia del Corpo). « Lasciate ogni speranza »

NUOVO (Barge 109 Allegro Dora Giampa: « Signora Laura. U. 19,45.

Ereora: 14, Barone Munchhausen.

MODERNO: « Bazar dello sfizio » e Varietà alle 15; 17; 19,30.

Radium: « I nostri sogni » P. Stoppa

BELCIO: « Teatro dei fragili »

Greco: « Stanno che burla » comica

ROMANO: « La città d'oro » e Rivista sul comico Mario Ferrero.

Eccelsior: « Oltre l'amore » Alida Valli, A. Nazzari O. Valenti. U. 20.

COLOSSEO: « La verra di felicità » Schipa, Rabagliati, Luber Ult. 20.

ASTRA: « Chiamatemi a Londra »

LUX: « Gitarrina » Danielle Darrieux, Charles Vanel. Ult. 19,30.

L'INTRUSA con la DARRIEUX Enorme successo al LUX

Danielle Darrieux ha conquistato ieri al *Lux* uno dei suoi maggiori successi d'arte e di curiosità. Un grande pubblico è accorso ad ammirare l'insigne attrice e ne ne è dimostrato pienamente soddisfatto. Bianco diresse con la *Darrieux* gli attori Charles Vanel e V. Tessier.

Da oggi le repliche.

Oggi al TORINO

Il matrimonio di Mara storia di un grande amore felice, con Erich Nimsy, E. Sneering.

Una settimana di esercizi

al Cinema *Ricetti e Palermo* per il *Barone di Munchhausen*, il lieto risveglio, inaspettato film a colori.

Nobile offerta di un benefico istituto

Un benefico ente privato, il « Ritiro della Adolescenza di Rivarano », che ospita fanciulle dai 10 ai 21 anni, si offre di accogliere gratuitamente bimbe di 10-12-14 anni, orfane dei genitori o private anche della sola mamma; proponendosi di provvedere ai loro sostentamento con un vitto sano e abbondante — pur tenendo conto delle attuali restrizioni — di insegnar loro ogni genere di lavoro femminile, di addestrarle nel disbrigo delle faccende domestiche, di dar loro insomma una educazione sociale e materiale che permetta loro, giunte alla maggiore età, di provvedere direttamente e onestamente con il loro lavoro, a guadagnarsi la vita.

La buona Superiora di questo Istituto assicura che qualora la fanciulla raggiunto il ventunesimo anno non intendesse lasciare il Ritiro, esso potranno rimanervi finchè vorranno, anche tutta la vita.

In quest'epoca in cui le aggressioni aeree nemiche hanno disseminato tante sventure, hanno ostacolato dei genitori tanti bimbi, l'offerta della Superiora del « Ritiro dell'Adolescenza » acquista un altissimo significato di umana solidarietà.

Assistenza ai dipendenti di pubbliche Amministrazioni profughi dalle terre invase

I dipendenti di Pubbliche amministrazioni, profughi dalle terre invase che abbiano attualmente la loro residenza in Torino e provincia, sono pregati di presentarsi al più presto all'Associazione Provinciale dei Pubblico Impiego, via Ettore Muti n. 10, per segnalare la loro presenza nella provincia e le eventuali necessità e difficoltà relative al servizio, sulle quali l'Associazione potrà impostare e svolgere la propria opera di assistenza.

Turno settimanale delle farmacie

(Settimana 28 agosto - 3 settembre)

Annunziata, v. Stradella 106; Aulisa Milano, c. Vittorio Emanuele 24; Bargis, v. Nizza 15; Bonelli, v. S. Fabiani 102; Canonicbe, p. Principi di Piemonte; Cervino, corso Vercelli 112; Cooperativa n. 1, p. Pasticcerie Cussoli, c. Racconigi 30; De Angeli, c. Brescia 26; Del Leone, via S. Secondo 54; Ferroni, p. Vittoria 7; Lisciotto, str. Pianezza 54; Madonna del Pilone, c. Casale 119; Medico, v. Maria Vittoria 3; Mione, v. Livorno 2; Nocati, v. Po 20; Orfeo Maurizzano, Galleria Umberto I; Orgeri, Ospedale, via Cernaia 11; Pietro, c. S. Maurizio 30; S. Simone, c. Garibaldi 13; Santa d'Agrate, str. Settimo 59; Santa Rita, c. Schiavonetti 51; Santa Zita, v. Cibrario 39 bis; Sassi, c. Casale 305; Stella, v. M. Cristina 28.

STATO CIVILE

26 Agosto 1944

Nati 47 - Morti 19 - Matrimoni 4

Chiomo Teresa ved. **Garbaris**, a. 82, da Valmo, casal., v. Lamarmora 29 - **Ginga Carolina** nub. Maria, a. 76, da Fontana, nulla., c. C. Cuneo 7 - **Goldoni Ortensia**, a. 91, da Torino, impieg., via Montevecchio 7 - **Bonetto Maria**, a. 91, da Silea, colonica, Chieuzo Gep. - **Pezzetta Albina** ni. **Bonetto**, a. 30, da Trento, casal., ld. - **Bonetto Remo**, m. 8, da Torino, ld. - **Bonetto Ottol**, a. 1, da Torino, ld. - **Marcelli Sergio**, m. 1, da Torino, ld. - **Andreis, A-Lauretta** - **Cachella Angelo**, a. 31, da Ulverscro, fer-roviere, id. - **Bosia Dionigi**, a. 52, da Mezzenile, impiev., Cimitero Gen. - **Bagni Pietro**, a. 19, da Siena, Op. Militare - **Riccardino Bartolomeo**, a. 70, da Torino, pens., C.S.I. Sassi - **Zanone Giuseppe**, a. 51, da Bianz d'Alba, carrettiere, Osp. Mollinette.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 10, 13, 20, 23 - 7,20 « Buon giorno » - 8,40-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 10: Ora del cantabimo - 12: Musica da camera - 12,15: Vocalizzando musicale - 13,40: « Buonasera a voi » - 14: Trasmissione musicale diretta dal M.o Maghini e Gimelli - 15,20: Ora del soldato - 15,30: « La figlia di Madame Angot », operetta in tre atti di Chiaviello, Stransdia e Kraina; musica di Carlo Lecocq, regia di Gino Cavalieri; maestro direttore e concertatore Cesare Gallino; nell'intervallo, pentiario - 17,50: Radio-Balli di italiani dalla Germania - 17,40: Trasmissioni in lingue estere - 19: Complesso femminile diretto dal M.o E. Mariani - 19,20: Musica sportiva - 19,30: Risultato odierno delle sportive - 20,30: Album di canzoni - 20,50: Intervallo - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21,05: Frammenti musicali - 21,15: Ciarama militare di C. Zoli - 22: Concerto del violinista E. Mariozat e del pianista Nino Antonellini - 22,30: Danzoni - 23,20: Musica riprodotta.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Ha raggiunto l'indimenticabile sua mamma

Enrico Lamberti

la moglie e l'adorata **Liliana** lo piangono inconsolabili, con la sorella, fratelli, cognati e nipoti.

La tumulazione della salma è avvenuta in Abbiate Guazzone (Varese).

La famiglia, per volontà del defunto, non prende il lutto. 3805
Abbiate Guazzone, 23/8/1944.

In Torino è mancato a sui cari

Peraldo Carlo Oriente

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Podrini Lina**; la mamma, il fratello, le sorelle con rispettive famiglie, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 cor., alle ore 15,30 in Pralormo Sant'Eurosia. Pompe Funi. Croce Nera - Tel. 52-181

La moglie ed i figli dell'indimenticabile

Rag. Enrico Ottino

dell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano tutti quanti, di presenza e con scritti, hanno preso viva parte al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo Prof. Pacifici, al Dott. Viola che la assistettero amorevolmente, agli amici Lagrenzini, ai Salesiani.

In Messa di Trigesima, a cura del Comitato Difesa dei Familiari, sarà celebrata il 16 settembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria di Piazza (ex S. Maria Ausiliatrice) in cui ognuno di Voi si unirà alle loro preghiere. 17806

Nel quarto doloroso anniversario della morte di

Comoglio Geom. Domenico

la famiglia con immenso rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe in suffragio saranno celebrate a Torino, nella Chiesa di S. Alfonso il 28 agosto ed a Montanaro Canavese, nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 7,30.

MEMENTO

Il giorno 28 agosto 1944, primo anniversario della scomparsa di **ROCCATI GIUSEPPE**, sarà celebrata alle ore 8 la Messa di Suffragio nella Parrocchia di S. Massimo. Le famiglie con la lacrima riconoscente vorranno unirsi a loro nella preghiera. 3805

Il giorno 7 luglio 1944 a Lipsia in seguito ad incursione aerea decedeva

Paolo Pelleri
d'anni 27

Nell'apprendere la straziante notizia ne danno il doloroso annuncio il papà **Pietro**, la mamma **Teresa Rosso** e i parenti tutti. S. Gillio Tor., 26-8-1944. (8

In Scapanone d'Alba, dove era sfollato, improvvisamente mancava ai suoi cari, il 22 corrente

Vincenzo Ressia

A funerali avvenuti, in Mussotto d'Alba, ne danno inconsolabili il triste annuncio le figlie: **Rosetta** con il marito **Cesare Treya** e figlia **Luciana** in Agliotti; **Emma**; la sorella **Albina** ved. **Carlo**, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia riconoscente quanti di presenza, con scritti e intervenendo ai funerali, hanno preso parte al loro immenso dolore. 3799
Mussotto d'Alba, 27 agosto 1944.

Il 23 agosto alle ore 24 confortato dalla Fede e dalla Benedizione Papale ha reso l'anima a Dio

Motto Bertolino Andrea

I suoi cari: la moglie **Motto Cagno Erminia**, i figli Carlo, Antonietta, Angelo (in Francia), Maria, Margherita, Teresa (in Svizzera) e parenti tutti ne danno annuncio a funerali avvenuti e ringraziano chi la ricorderà nelle preghiere. 3791
Castelletto Villa di Rossiglione, 27 agosto 1944.

Industria Grafica Gallinetto

Cristianamente come visse mancava ai suoi cari

Masera Luigi

di anni 41 ex-partigiano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Enrico** e le famiglie **Masera e Ronco**. 3800
Moncalieri, 26 agosto 1944.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 17 partendo dalla Piazzetta del Castello. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tipografia Vassallo, Moncalieri

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Costa Giovanni

Lo piangono:
la moglie **Luigia Fornara**;
la figlia **Lina** col marito **Conti Aristide**;
i fratelli, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corrente partendo da via Chivilini 11 alle ore 16,30.

La famiglia ringrazia fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento. 14

Tragico incidente troncava la vita operosa generosa e buona di

Fortunato Mariscotti
Direttore Carriere Burgo
Maggiore di Complemento

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Lina**, la figlia **Danila** col marito **Silingi**, la madre, la sorella, la suocera che lo amava come figlio, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti. 17782

I funerali hanno avuto luogo a Bareco-Sirea il 26 corrente.

La moglie, i congiunti del compianto

Pagani Giuseppe

ringraziano sentitamente grati a parenti, amici, dipendenti ed alle persone tutte che colla presenza, con fiori, scritti ed opere di bene vollero esternare il loro cordoglio e tributare l'estremo omaggio al caro estinto. La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 28 settembre 1944 alle ore 8 nella Parrocchia di S. Croce.

Pompe Funebri Fassetti - Tel. 44-930

Pubblicità economica

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana (a Torino via Roma 260) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 30 % col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Commissionisti (a cui per ogni colonna redigere i testi in duplice copia dattilografate e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da esibirsi agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per Posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenerne il « nulla osta »).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere tramite ... l'Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra sede) compilata come ripeta parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il prezzo della cassetta in lire 2,05 per ogni dieci giorni, ed eventualmente la prima deposito di lire 5,00 per il rimborso delle spese di recapito delle risposte, che qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibendo della ricevuta del noleggio.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che l'Unione Pubblicità comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda; deb-bono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACIDI cloruri solfati solfuri prodotti chimici vari vendesi, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 31 T. 20007
ACQUISTANSI prodotti chimici ogni specie Scriv. U.P.I. Torino, casc. 31 T.
ACQUISTASI rottami vetro lastra 1,20, bianco 200 al quintale. Vetreria Reppa, via Pianezza 14, telefono 21-196.
ACQUISTASI qualsiasi quantitativo cera vergine. Scrie. U.P.I. Torino, cassetta 1755 B. 17807
ACQUISTO macchine rotillane per maglieria. Scrie. U.P.I. Torino, casc. 31 M.
ACQUISTO ritagli lamierino spessore quattro cinque sei decimi. Scrie. U.P.I. Torino, cassetta 31 M. 20054
ASSUMO incaricati e commissionari di fiducia per Milano, Telefonare 30-016 (lunedì ore 20-12. 20060
CAVI elettrici tutti i tipi, Torrenzo, Nizza 66, tel. 60-067. 20055
CERCO motorino telefono in condizione ziore. Scrie. U.P.I. Torino, casc. 31 M.
COMPRASI legname mortorer piccolo quantità. Cuneo, Millefonti 29, Torino
ELETTROMECCANICA Maria Vittoria 2, vende assortimento partita ricupero conduttore elettriche. 17821
ERBE palustri diuretici prodotto 1944 allevate tre mesi di-panno discendia medi quadrati presso Carmagnola, Marocco, Bardonecchia 5, telefono 73-699.
FRIGIDAIRE domestico autarchico, mobile acciaio smaltato bianco, vendo privato occasione, Telefonare 32-036.
**